



italia

# NATURISTA

2010-2020

Dieci anni di Playa Marisol



**GRUPPI LIBERI, ASSOCIAZIONI, NUDONATURISMO:  
COSA NE SAPPIAMO?**

**BERNARD RUDOFKY, ARCHITETTO NATURISTA**

**OPERE D'ARTE VIVENTI**

**QUARANT'ANNI DI NATURISMO**

**2010-2020. DIECI ANNI DI PLAYA MARISOL**

**NATURAL-MENTE DONNA**

**VIVI LIBERO O MUORI**

**LETTERE DEI SOCI: ELIANA E PINO**

**04.2020**

# CINQUANTAQUATTROANNI, NUDI, INSIEME NATURISMO COME STILE DI VITA UN MODO DI VIVERE IN ARMONIA CON LA NATURA NEL RISPETTO DI SÉ STESSI E DEGLI ALTRI

**A.N.I.T.A.**  
Associazione Naturista Italiana  
**iscriviti ad A.N.ITA.**

**[www.naturismoanita.it](http://www.naturismoanita.it)**



*Il velo  
caduto*

*Volti sorridenti, corpi abbronzati...la pace nel cuore.  
Immagini di una serenità conquistata  
e rughe di sapienza...già al sol di primavera.*

*Estirpando pagine e pagine di un vissuto obbligato  
ci vestiamo di un tessuto da sempre ben celato  
e, pian piano da sotto il velo,  
così, come d'incanto...  
libreremo il nuovo io facendocene un vanto.*

*Ma non come una favola,  
bensì realtà di vita vera  
l'espressione più reale di una vita più sincera.*

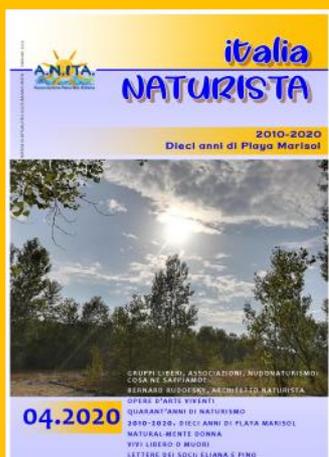
*E ricorda...  
che sia il fiume, il monte o il mare  
troverai un gran piacere nell'espore quei difetti  
a color che saprai amare...a color che non ti aspetti.*

*Sarà certo una sorpresa  
incontrar sì tanti amici  
che dal bozzolo ormai stretto  
son rinati più felici.*

*E quando indietro un dì tu andrai...  
...la domanda tua sarà  
"Come mai quel che pensavo non è più la realtà?".*

*L'intelletto chiede aiuto,  
in coscienza però sai  
che la nuova libertà...è quel velo ormai caduto.*

*Raffaella Zamponi*



## italiaNATURISTA

RIVISTA DI  
ATTUALITÀ E  
CULTURA NATURISTA  
Febbraio 2020

### Hanno collaborato in questo numero

Giampietro Tentori  
Alessandro Conti  
Maurizio Biancotti  
Giangiacomo Maroli  
Alberto Laccarini  
Saverio Sani  
La Ciarma del Ticino  
Marina Paul  
Massimo Conter  
Eliana e Pino  
Raffaella Zamponi  
**Progetto grafico**  
Patrizia Vassena

### Editore e Redazione

A.N.ITA.  
Località Stopada  
23868 Valmadrera  
redazione@italianaturista.it  
C.F. 80203710159

testata telematica pubblicata su  
[www.italianaturista.it](http://www.italianaturista.it)

copie stampate  
per i soci richiedenti servizio  
presso  
Pixartprinting S.p.A.  
P.IVA IT04061550275



Playa Marisol  
Ticino

### LA PAROLA DEL PRESIDENTE

04 Gruppi liberi, Associazioni,  
Nudonaturismo: cosa ne sappiamo?

### LE NOSTRE SPIAGGE

14 2010-2020. Dieci anni di Playa  
Marisol

### ARCHITETTURA E NATURISMO

07 BERNARD RUDOLFSKY,  
architetto naturista

### LE DONNE E IL NATURISMO

17 Natural-mente DONNA

### ARTE E NUDITA'

10 Opere d'arte viventi

### COSTUME E SOCIETA'

20 Vivi libero o muori

### STORIE VISSUTE

11 Quarant'anni di naturismo

### RUBRICA - LETTERE DEI SOCI

22 A Turkwiese, sul lago di  
Keutschach - Eliana e Pino





## Gruppi liberi, Associazioni, Nudonaturismo: cosa ne sappiamo?

Ad inizio anno, A.N.ITA. ha aderito all'evento proposto da iNudisti e ViviNaturista: "Epifania a Gardacqua". Una bella giornata tra aufguss in sauna finlandese, scrub in bagno turco, maschere viso, qualche stuzzichino, buone letture e relax.

Questa volta però, abbiamo voluto proporre qualcosa in più, ritagliarci un'oretta per parlare di noi. Non una conferenza o un'assemblea, ma una lettura, inizialmente individuale e soprattutto anonima, del mondo Naturista e Nudista.

A tutti i partecipanti, una sessantina in tutto, è stato distribuito un questionario con undici domande, semplici, che hanno permesso a tutti di esprimersi sul nostro mondo, ma anche di aiutarci a capire quanto la nostra comunicazione sia efficace.

Partiamo da un dato di fatto non da poco: i questionari sono stati distribuiti ai soli partecipanti all'evento e non a tutte le persone presenti quel giorno a Gardacqua. Quindi stiamo parlando di persone che bene o male conoscono il nostro mondo e che fanno riferimento alla nostra associazione o al gruppo de iNudisti. In altre parole una platea "scelta" e "informata".

Andiamo ad analizzare insieme cos'è emerso dai questionari restituiti. La stessa cosa è stata fatta a bordo piscina prima di un rinfresco con prodotti umbri offerto da iNudisti.

Partiamo dalla seconda domanda, perché la prima era l'invito a pensare uno slogan per il nostro essere Naturisti e vedremo alla fine le idee emerse.

***Dopo oltre cinquant'anni di associazionismo Naturista in Italia perché a tuo avviso il Naturismo è ancora uno stile di vita di nicchia, qualche volta sanzionato e spesso praticato in "anonimato".***

In molti hanno individuato nella influenza della religione cattolica e più in generale in una mentalità chiusa e bigotta il principale motivo della mancata affermazione del Naturismo nel nostro paese. Altri vedono come fattore limitante il connubio che molte persone vedono tra nudismo e trasgressione. L'aspetto corpo, il timore di mostrare i propri difetti, sono un altro limite che è stato indicato da diverse persone. Infine viene additata la mancanza di unità tra i naturisti come fattore frenante del Naturismo italiano.

Che dire di queste risposte? Personalmente non credo che la religione cattolica abbia ancora tutta questa influenza sulle persone. Vedo invece di

più la confusione che c'è tra lo stare nudi e la pratica sessuale. Si sta nudi perché si fa sesso e non perché il sole sulla pelle fa star bene. Questo è un aspetto su cui, come associazione, dovremo molto lavorare a livello comunicativo. Il tabù del corpo nudo può essere sicuramente un limite: cercare di nascondere i propri difetti fisici dietro un pezzo di stoffa, perché siamo sempre più portati a rincorrere stereotipi di bellezza maschile e femminile, irraggiungibili per i più. Mi fa però specie che nessuno abbia indicato l'incapacità dei nudisti/naturisti di essere Movimento. Qui l'associazionismo ha grosse responsabilità. Se nel 1966 Ghirardelli, Pellegrino e Foà fecero un atto di coraggio, fondando l'A.N.ITA., mettendoci pubblicamente la faccia e sfidando, allora sì, una mentalità bigotta e puritana, mettendosi nudi e dicendo di essere Movimento, non altrettanto, di così eclatante, si è riusciti a fare negli anni successivi, sino ai giorni nostri. Abbiamo fatto molta strada, questo è vero, si sono ottenute delle spiagge, diversi terreni sono stati aperti, ma spesso ci si è accontentati del nostro orticello. Un gruppo di amici che si trova in spiaggia è sicuramente una situazione piacevole e va salvaguardata. Per far crescere il Movimento servono però idee nuove, scommesse ambiziose, serve soprattutto andare oltre.

Andiamo però avanti con il questionario, che proseguiva chiedendo:

***Dai un po' di numeri... secondo te... senza aver paura di sbagliare...***

***Quanti sono i Naturisti/Nudisti oggi in Italia?*** La risposta a questa domanda, al di là di alcuni che hanno detto "pochi", è stata decisamente variabile. Siamo andati da mille a 2 milioni.

Non ci sono dati certi, ma certamente siamo nell'ordine delle decine di migliaia. Qualcuno afferma cinquecentomila, che possono anche essere pochi rispetto a una popolazione di 60 milioni di persone.

***Quanti soci contano le associazioni naturiste italiane?*** Anche per questa domanda le risposte, seppure con un range meno spiccato, sono andate da mille a 500 mila.

Qui invece i dati sono un po' più certi. Tra associazioni aderenti alla federazione italiana e altre associazioni, non si superano i 5 mila iscritti complessivi. Va detto però che diversi Naturisti non sempre sono puntuali nel rinnovo della tessera associativa e pertanto il dato iscritti potrebbe essere almeno quadruplicato, se non di più, considerando quante persone sono venute in contatto con le associazioni, ma che poi rinnovano l'adesione saltuariamente.

***Quante sono le associazioni Naturiste italiane?*** Siamo andati da 1 a 16.

Forse l'uno era il desiderato, ma il Movimento Naturista oggi è talmente variegato da rendere impossibile la realizzazione di questo desiderio.

***Quanti gruppi informali esistono oggi in Italia?*** Qui alcune risposte sono state veramente date a caso. Siamo andati infatti sempre da un solo gruppo a 100.

Mi verrebbe da dire che forse in queste risposte si legge una certa confusione tra l'essere un gruppo di amici che si ritrova in spiaggia e l'essere invece un'associazione che si batte per l'affermazione del Naturismo.

***Dove trovi questi gruppi informali?*** Le idee, in questo caso, sono invece

decisamente più chiare: internet, per la maggiore, ma anche la partecipazione ad eventi, il passaparola e i luoghi.

**Quante sono le spiagge Naturiste in Italia?** La domanda, volutamente, non distingueva tra spiagge autorizzate e non. Lasciando perdere le risposte agli antipodi del tipo poche o tante, è emersa una scarsa conoscenza dell'offerta naturista del nostro paese. Dire 5 spiagge piuttosto che 100, è un fattore numerico molto diverso. Sicuramente dobbiamo come associazione lavorare di più e meglio sulla comunicazione. Dall'altro lato però chi pratica Naturismo dovrebbe essere maggiormente attento a ciò che sta oltre il proprio spazio Naturista e soprattutto essere consapevole dell'importanza di fare parte di un Movimento.

**Quante spiagge sono state autorizzate nel 2019 in Italia?** In molti sapevano che nel 2019 abbiamo avuto 3 nuove spiagge autorizzate, qualcuno ha sommato poi quelle del 2018, ma questo ci può stare, inspiegabile chi ha risposto 10, ma anche 30. Magari!

**In quali regioni c'è una legge che riconosce il Naturismo.** La domanda, in effetti, era per addetti ai lavori. In pochi l'hanno azzeccata. Voglio però riportare la risposta di chi ha detto: Toscana. Sembra paradossale, ma la regione italiana che oggi ha più spiagge non ha una legge o un riferimento di legge che riconosce la pratica naturista. In questa regione sono stati i comuni che hanno deliberato individuando tratti di litorale dove è permesso stare nudi.

**Le tue promesse e i tuoi impegni Naturisti per il 2020:** voglio riportare i buoni propositi che più mi hanno intrigato: metterci la faccia; divulgare il naturismo; rispettare l'ambiente e le persone; avvicinare nuove persone alla pratica naturista; conoscere; attivarmi per rendere il movimento visibile; proporre lo yoga della risata. Siamo partiti proprio dallo yoga della risata, che personalmente non conoscevo, ma che un'amica Naturista ha voluto farci sperimentare. Si parte ascoltando il proprio respiro. Inspirare – espirare. Inspirare – espirare. Sempre più a fondo. Inspirare e invece di espirare con la bocca, buttare fuori l'aria con una bella risata. L'abbiamo ripetuto diverse volte e l'effetto benefico sul corpo e sulla mente si è sentito subito.

Alla fine ciascuno ha letto lo slogan creato da un altro, così, a caso e con questi slogan lascio che termini questo articolo:

Tornare bambini.

Nata libera.

Denudarsi per rigenerarsi.

Naturista è bello.

Nuda libertà.

La bellezza di sentire il sole e l'aria sulla pelle.

Vivi leggero, vivi libero.

Essere liberi e fuori dai condizionamenti.

Dal tuo corpo nudo e libero, alla tua anima nuda e libera.

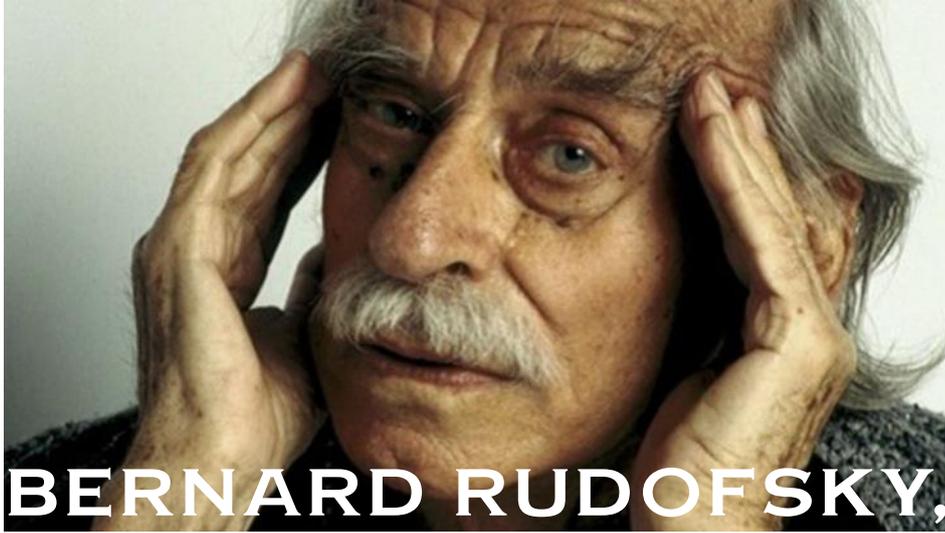
Sempre e solo Naturismo.

Sentirsi liberi in mezzo alla natura senza costrizioni di abiti.

Il Naturismo libera il corpo e la mente.

Se essere naturista vuol dire essere scambista, passa da uno psicologo.

Nudo è bello.



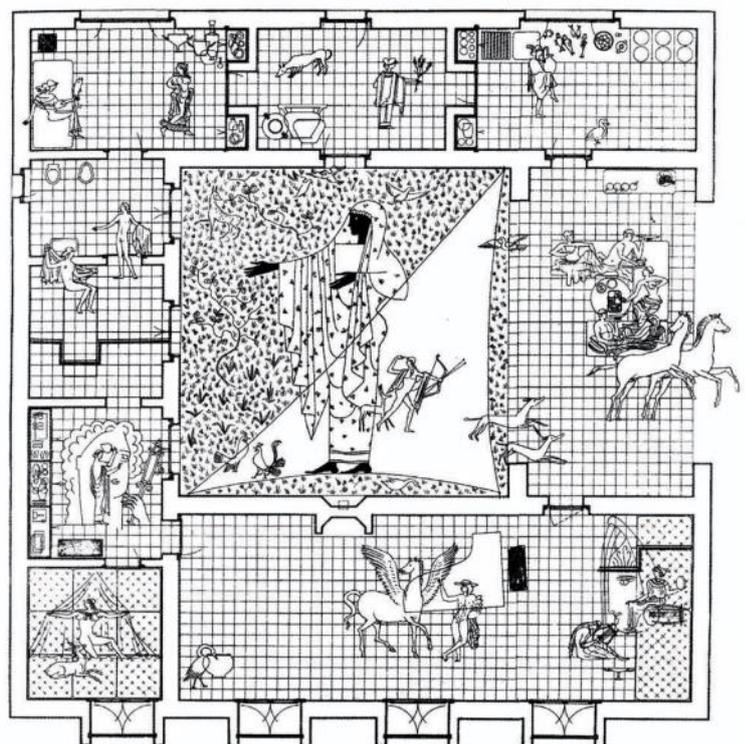
## BERNARD RUDOFSKY, architetto naturista

Come è possibile che Bernard Rudofsky sia citato spesso sia nei testi sulla moda che in quelli sul naturismo? Tra questi, ad esempio, le note “205 Argomentazioni e osservazioni a supporto del naturismo”, uno dei testi più diffusi sul web, riportano ben tre citazioni dai suoi libri.

Bernard Rudofsky nacque nel 1903 in Moravia, parte dell’Impero Asburgico e di cultura mitteleuropea. Dopo gli studi di architettura a Vienna, iniziò a lavorare e a viaggiare nel Mediterraneo. Nel 1932 si trasferì a Capri, affascinato dall’architettura spontanea, dove conobbe la musicista Berta Doctor, poi divenuta sua moglie. I due vivevano nello spirito del movimento di riforma della vita (Lebensreform) e di quella comunità di Diefenbach a cui si è ispirato Mario Martone per Capri-Revolution. I suoi riferimenti culturali erano spesso orientati al passato e alle tradizioni extraeuropee, non per nostalgia ma alla ricerca della capacità innata dell’uomo di individuare, in ogni condizione ambientale, la maggior pienezza di vita e, perché no, di piacere.

Il suo manifesto architettonico è il progetto non realizzato per la propria casa a Procida. La casa naturista di Rudofsky è il contrario di quelle trasparenti e con grandi vetrate progettate da Neutra e Schindler in California (vedi Italia Naturista 1/2019). La sua casa si ispirava alla domus romana e alla “architettura senza architetti” del Mediterraneo. E’ una casa senza facciata, quasi priva di finestre, articolata intorno a un patio, vera e propria stanza senza tetto, in cui vivere liberamente al sole con pochi semplici arredi, con angoli ombreggiati per l’estate e un camino per la stagione fredda. Il bagno reinterpreta le terme romane, è uno spazio dedicato alla celebrazione collettiva della cura del corpo. Rudofsky pensava che, con la

Progetto di casa a Procida  
(Domus n. 123, 1938).





In una prospettiva storica, va osservato che la moda su cui ironizza era già superata ai suoi tempi, era quella di fine '800, quando le donne indossavano il corsetto e gli uomini erano avvolti in mille strati di tessuto. Ai giorni nostri, è evidente che il pensiero di Rudofsky non ha avuto il seguito da lui auspicato. Va a questo punto precisato che Bernard Rudofsky e Berta Doctor sono stati naturisti tutta la vita, anche se l'architetto non divulgava questo aspetto perché voleva che le sue idee fossero ritenute valide in sé, non dettate da una posizione ideologica. Anche se non esplicitamente menzionato, il naturismo è sottinteso nei suoi testi, quando ipotizza ad esempio che con l'evoluzione del pudore i vestiti non saranno più ritenuti indispensabili ma rimarranno comunque come mezzo di seduzione. Per Rudofsky gli abiti hanno una funzione essenzialmente culturale, come è evidente quando afferma che "l'uso di indossare un costume da bagno, tentativo disperato di riconquistare un po' della nostra perduta innocenza, è un evidente espressione dell'ipocrisia dell'uomo bianco, in quanto ovviamente il costume è privo di utilità per qualsiasi attività in o sott'acqua. Non tiene né asciutti né caldi e non aiuta a nuotare. Se lo scopo di fare il bagno è bagnarsi, non è d'aiuto nemmeno per quello. Tuttalpiù, può avere un ruolo sociale, come indossare lo smoking".

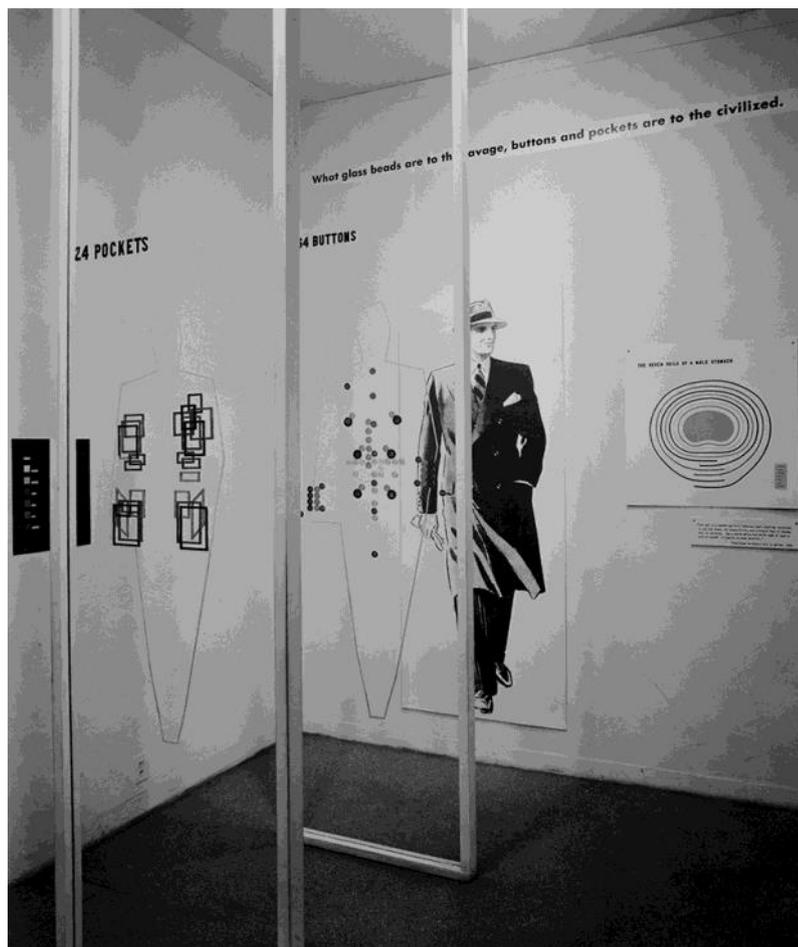


Immagine della mostra  
"Are clothes modern" 1944-45.

3. Giardino a Amagansett (con Costantino Nivola, 1949).
4. Casa Rudofsky a Frigiliana (con J.A Coderch, 1969-70).

Alessandro Conti





## Opere d'arte viventi

Se mi avessero detto qualche anno fa che avrei avuto il coraggio di visitare una mostra d'arte in totale nudità, non ci avrei mai creduto. Ieri sera, invece, accompagnato dalla presenza, dalla voce e dal carisma dall'artista australiano Stuart Ringholt sono stato parte della performance "Australia, storia degli antipodi": 50 persone (40 uomini e 10 donne) che hanno vissuto il contrappasso.

Nella sezione vicina di arte moderna, persone vestite di fronte alle stupende opere nude di Canova, mentre nel Padiglione di Arte Contemporanea (PAC) persone nude di fronte a fotografie, sculture e video. Poter cambiare le regole del gioco è una meraviglia: tutte e tutti noi siamo stati opere d'arte!

Essere i performers della serata è stato il colpo di genio: ci siamo spogliati contemporaneamente, qualcuno ha tenuto le ciabatte, altri le calze, una signora una lunga collana di perle, il vestito più elegante a mio avviso.

Le opere esposte erano contemporanee, quadri, video, composizioni concettuali e macchie di colore, ma è stata la macchia rosa ad avere il sopravvento. Stuart è un grande intrattenitore, che ha spiegato e raccontato aneddoti sulle ansie e sulle paure di spogliarci e man mano abbiamo capito di essere noi il "suo" quadro.

I corpi nudi vanno guardati, non si può fingere indifferenza come in spiaggia. Ci sono uomini alti e uomini bassi, donne giovani e donne più mature, sessi spudorati e altri più discreti, però nell'insieme tutto è perfetto.

Nessuna o nessuno copre i genitali con le mani ad eccezione di un operatore del museo che si è buttato temerariamente per la prima volta, a cui vanno i miei complimenti.

Ma dove si tengono le mani quando si è nudi? Mi interrogo più volte e sempre mi ritrovo con le braccia conserte, allora cambio posizione perché non voglio chiudermi.

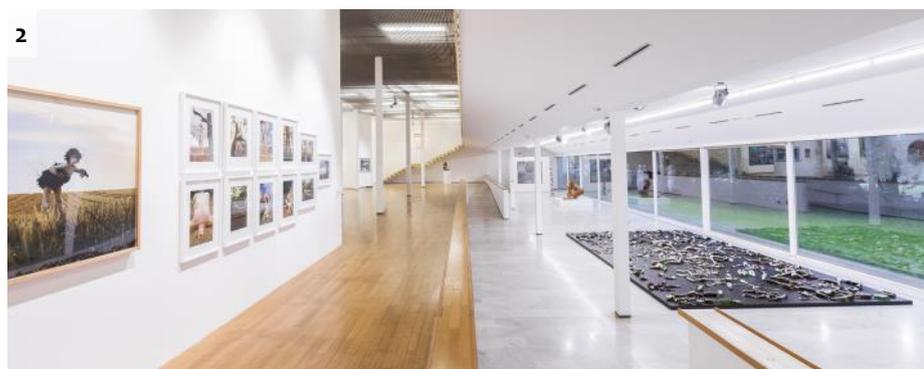
La visita è stata talmente interessante e intensa, che va ben oltre il tempo stabilito, ma nessuno si lamenta: solo il calo della temperatura si fa sentire.

Non ho paura del corpo nudo, ho imparato a convivere gettando il costume anni fa. Non ho imbarazzo stando vicino ad un ragazzo giovane, bello e dotato e ad un certo punto gli occhi diventano la parte principale. Guardando le persone negli occhi, cambiano le prospettive.

Essere un gruppo di amici è una fortuna perché lo scambio di emozioni è continuo. Durante il rinfresco finale, l'organizzatrice parla di un successo senza precedenti. Spero che una nuova via sia tracciata.

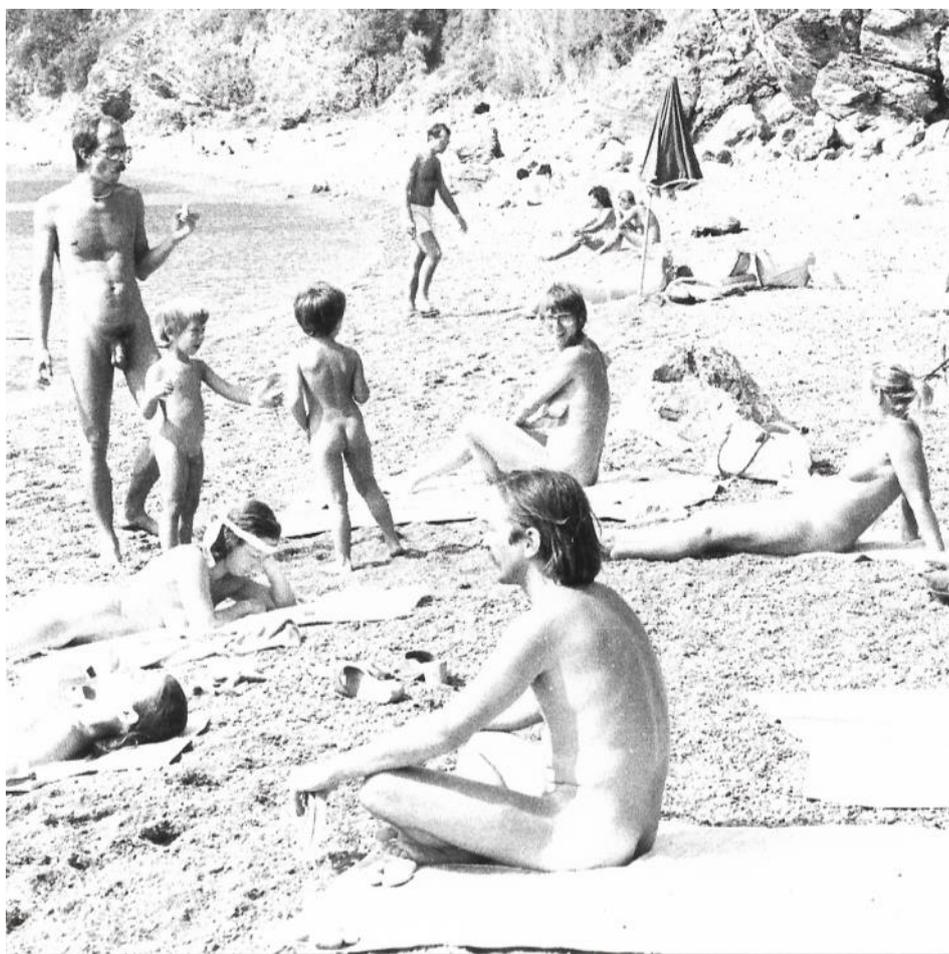
*Maurizio Biancotti,  
Giangiacomo Maroli,  
Alberto Laccarini*

1. Il curatore della mostra Stuart Ringholt.
2. La mostra allestita presso il PAC.



# Quarant'anni di naturismo

Un giorno della fine di settembre di molti anni fa (era il 1981) con Laura e Francesco, che all'epoca aveva tre anni, ci trovavamo in vacanza all'Isola d'Elba. Giornata splendida, sole sfavillante, mare azzurrissimo, spiaggia deserta. Era la famosa spiaggia di Acquarilli, quella che diventerà poi ufficiale nel corso del 2016. In realtà la spiaggia non era completamente deserta perché in lontananza, verso il fondo, in mezzo agli scogli, si vedevano due persone immerse nella lettura. Preso da curiosità, mi avvicinai; era un'anziana coppia, baffetti grigi e occhialini rotondi lui, capelli grigi lei raccolti a chignon. Probabilmente tedeschi. Erano completamente nudi e si godevano in pace e tranquillità il sole e la lettura. Al vederli così tranquilli sereni, a completo proprio agio nella loro spontanea nudità fui colto da una folgorazione; rimasi affascinato dalla scena e dalla sensazione di benessere che emanava da quelle due persone. Loro mi sorrisero con gentilezza; io li salutai a mia volta con un sorriso. Tornato indietro da Laura, le raccontai che mi ero imbattuto in una coppia di nudisti, della sensazione che mi avevano provocato e mentre le raccontavo questo subito mi tolsi il costume con entusiasmo; Laura immediatamente fece lo stesso con gioia. Da quel momento decidemmo di entrare nel mondo dei Naturisti.



Acquarilli - Isola d'Elba,  
Settembre 1981.

Tornato a casa, non ricordo come, venni a conoscenza dell'esistenza dell'A.N.ITA e scoprii che esistevano segreterie regionali un po' in tutta Italia e parecchie in Toscana, una addirittura a Livorno, la mia città. Mi misi ben presto in contatto con il referente di allora, Riccardo Gianni, il quale immediatamente mi fece la gentilezza di venire a casa mia portandomi del materiale illustrativo e il modulo per chiedere l'iscrizione all'A.N.ITA. Da allora ho per così dire appeso il costume al chiodo e le mie vacanze sono state sempre all'insegna del naturismo.

1, 2. La storica tessera.



Dopo l'Elba fu tutto un susseguirsi di occasioni naturiste: cominciammo ad andare in Corsica (prima a Rivabella, poi a Villata e infine alla Chiappa) e contemporaneamente frequentavamo la scogliera di Sassoscritto a Livorno e la spiaggia di Nido dell'Aquila a San Vincenzo.

Ora Laura non c'è più, Francesco ha più di quarant'anni ed ha la sua famiglia: io ho continuato a frequentare luoghi naturisti (Francia, Spagna, Germania, Canarie) insieme ai vari amici cari che ho incontrato in questi anni durante i quali il naturismo ha attraversato varie fasi. C'è stato un momento in cui era diventato una moda e i giornali ne parlavano spesso anche perché i cosiddetti vip lo praticavano per farsi pubblicità o perché si registravano interventi di forze dell'ordine. Adesso molti di quelli che lo facevano per moda e che quindi erano dei naturisti occasionali, non lo praticano più; molti altri invece hanno continuato e altri si sono aggiunti a dimostrazione della vitalità del naturismo, fenomeno trasversale che interessa individui di varie fasce d'età e di estrazione sociale.

Personalmente sono fiero del mio essere naturista, non l'ho mai nascosto a nessuno e ho cercato di difendere le ragioni che spingono a essere naturisti.

Qualche anno fa avevo addirittura messo un cartello dietro la poltrona nel mio ufficio all'Università che diceva: «È stato scientificamente provato che indossare vestiti può portare a un pericoloso incremento del senso del pudore; chi lo fa deve essere consapevole dei rischi che corre». A chi mi chiedeva incuriosito la ragione di quel cartello rispondevo che era per far sapere che ero orgogliosamente naturista.

Fiero della mia tessera che mi fu rilasciata nell'aprile del 1982 e che ora quasi non ha più posto per aggiungere i bollini annuali, vivo il naturismo con entusiasmo e passione ripensando spesso a quel giorno lontano pieno di sole, pace e gioia quando incontrai su quella spiaggia quelle due persone che inconsapevolmente contribuirono a farmi abbracciare il naturismo.

Saverio Sani

ANITA - Via N. Bisk, 32  
20123 MILANO  
Tel. 02/57511 - 201111  
ISSN 0392 - 4173

# NATURISMO

RIVISTA NATURISTA E UMANITARIA

Anno 12°  
Nr. 1-2, Gennaio 1983

Se le mie parole vi sembrano scandalose, è perché voi le rendete scandalose attribuendovi un solo pensiero: il vostro Marcel Kienmè de Mongeot

## NUDITA': una dimensione perduta

Quando si parla di nudità come dimensione perduta, si esclude ogni forma di nudità occasionale, episodica, commerciale ed anche quella tollerata entro i recinti e nelle riserve naturali nudiste. Non può essere accettata l'affermazione secondo cui il nostro secolo avrebbe registrato il trionfo del nudo. Il fatto che schermi e riviste vendano il nudo erotico all'uomo malato del nostro tempo, significa soltanto che trionfano la pornografia e l'erotismo, non la nudità naturale, generalizzata e quindi resa asettica, dell'uomo liberato e autentico.

Per poter parlare di affermazione della nudità dovrebbe essere invertito il concetto di vesti: non vesti come seconda pelle, non stato di vestizione come stato normale di essere, bensì vestizione come necessità o opportunità, in determinate circostanze e condizioni. Ma i nudisti vedono abitualmente o hanno mai visto in senso assoluto i corpi nudi dei propri simili? Furtivamente e con senso di colpa. Con il sudito paralizzato per la maggior parte della gente un patrimonio immenso di umanità e di cultura.

Se a molti il pensiero di un'umanità nuda fa paura o ribrezzo, ciò non dipende a sfavore della nudità in sé che è verità - ma denuncia la disgregazione intellettuale dell'uomo civilizzato che, nel tentativo di trascendere il suo stato, ha trascorso invece la sua natura, anziché viverla profondamente per meglio vedere il rapporto con le altre dimensioni dell'essere. È proprio la nudità, profonda

## PROBLEMI DI SESSO?

Confermano i sessuologi europei naturalisti ad un simposio romano che i dati forniti dalle statistiche americane valgono anche per il nostro continente. Il 48% dei maschi avrebbe anche da noi problemi di sesso. Eiaculazione precoce, deboli e brevi erezioni, perfino mancanza di desideri? Certamente la scelta è più drammatica delle statistiche.

Ma nessuno dei luminari della sessuologia internazionale si è so-



Buen 1983, con tanta luce a tanta felicità (Foto Sergio Folgerati)

grato di dire che non c'è da aspettarsi di meglio da una società che tiene in prigione tutta la vita i corpi e in particolare gli organi del sesso. E che dire di una società che ha perso il vero senso del sesso avendo estraniato dal contesto della persona e trasformato in merce da consumo, responsabile a pari titolo in ciò i sessuologi padronati moralisti quanto la novella società dei consumi.

Ebbene ciò da meravigliarsi se le cose non funzionano bene dopo che sono stati alterati gli equilibri, inducibili, la circolazione periferica,

Battesimo di Aniano nella Basilica del St. Giovanni e Paolo a Venezia. L'immersione nell'acqua e nella luce (nudisti) aspetta anche per i naturisti il momento della nascita nella felicità e nell'amore.

ANNO 8 - N. 2 Dicembre 1983

# Mondo Naturista

Pubblicazione per la conoscenza e la diffusione del Movimento Naturista - Roma 00141, Via M.te Cristallo

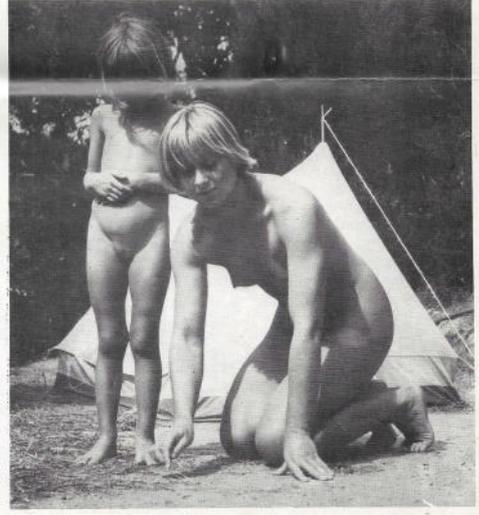
## IL NUDO E LA LEGGE

Non so se esistano pubblicazioni di stampa informativa che nella scorsa estate non abbiano espresso le loro opinioni, sondaggi, apprezzamenti, e commenti di leggi e sentenze relative alla nudità umana. Giornalisti sprovveduti e di fama, psicologi, sacerdoti, magistrati e folle di uomini e donne, ragazzi e neonati hanno pontificato sulla liceità del corpo umano nudo talora accettandolo, intero o in parte, talora deprecando, inveendo, protestando irridendo: via il nudo e viva il nudo, via il seno nudo e viva il seno nudo. Il dilemma si presenta puntualmente da molti anni al fiorire della primavera e sembra destinato a restare insoluto.

Condivisa da tutto il mondo naturista, quasi mai espressa sostenuta e illustrata, esiste la lapalissiana soluzione che porrebbe fine alle diatribe e alle controverse interpretazioni, con relativo enorme dispendio di un tempo prezioso per la nostra oberata magistratura: riservare ai nudisti - minoranza, ma non insignificante a giudicare dalle grida e secondo una indagine condotta da «Bollero» del 6-7-83 pari a oltre 1/4 di tutti gli italiani - tratti ben definiti e segnalati di litorali nei quali sia lecito praticare il nudismo integrale.

Considerando che legalmente la nudità è strettamente collegata al comune senso del pudore, la riunione di persone, che non sentono offesa la loro sensibilità nella nudità collettiva

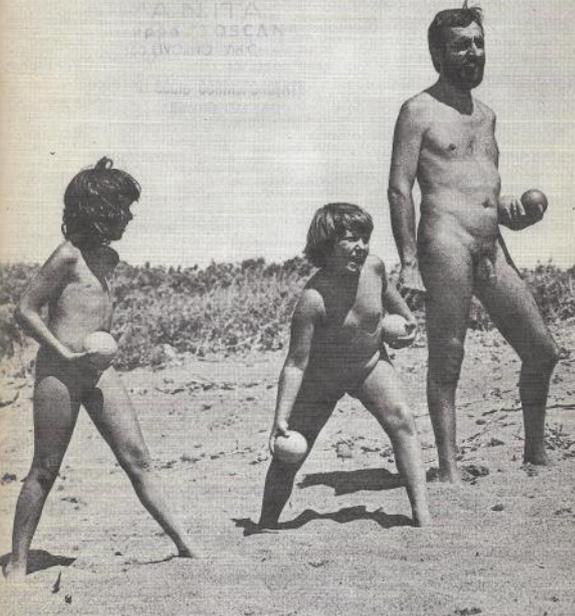
Prima lezione naturista (Foto Feroldi)



Mondo Naturista - 1

A.N.I.T.A. 34

ESTATE 1979 - SUPPLEMENTO AL NOTIZIARIO TELEFONICO TRASMESSO ININTERROTTAMENTE DAL NUM. (02) 208624



NUDISMO LIBERO A SAN VINCENZO (TOSCANA)

"È l'evoluzione sociale che provoca il cambiamento della Legge e non il contrario"

3, 4 e 5. Pubblicazioni dell'epoca.

**2010-2020  
Dieci anni**

## **di Playa Marisol**



Alla fine dell'agosto 2007, un utente del forum iNudisti, il cui nickname era capitano1cino, propose di costituire un gruppo di naturisti per frequentare in amicizia le spiagge pubbliche tra il Piemonte e la Lombardia: scherzosamente chiamò questo gruppo la Curma del Ticino, nome rimasto tuttora in uso.

Venne scelta Vizzola Ticino, già frequentata da altri naturisti. Subito si formò un nutrito gruppo di frequentatori tanto che l'anno successivo la Curma del Ticino e Anita festeggiarono su quella spiaggia la giornata della serenità naturista con almeno una trentina di partecipanti.

In quegli anni tutta la vita del gruppo veniva riportata sui forum naturisti: dalle partite di pallavolo alle feste, dalla localizzazione della spiaggia al come raggiungerla, con mappe contenenti anche le deviazioni in caso di piena del fiume.

La Curma cercò più volte contatti con le autorità per regolarizzare la pratica naturista ma furono tutti vani; rilevò, inoltre, un incremento sulla spiaggia di persone le cui finalità non erano congrue con un sano naturismo. All'inizio dell'estate del 2010, un'ordinanza comunale vietò la nudità in tutti i luoghi pubblici di quel territorio.

Le lettere di protesta fatte pervenire alla stampa e alle autorità caddero nel vuoto.

Dopo il primo smarrimento, la Curma chiese ad Anita località limitrofe a quella abbandonata e l'associazione ne indicò alcune. Venne scelta quella



più simile alla precedente e nel settembre di quell'anno divenne la nuova base che da allora venne chiamata Playa.

La constatazione di tutti fu che, anche se esistevano località paesaggisticamente migliori, la Playa dava quella tranquillità impensabile altrove: fare gruppo è fondamentale per allontanare persone fastidiose, ma è anche importante che la località sia ben frequentata.

Il gruppo decise di cambiare le forme di comunicazione verso l'esterno: alla Playa si poteva arrivare solo se si era amici di altri che conoscevano il tragitto, oppure ci si doveva presentare. Non vennero più redatte mappe, la comunicazione sui forum e sui social venne ridotta all'essenziale.

Nell'anno 2018 la spiaggia venne ribattezzata Playa Marisol in memoria dell'amica Marisa, prematuramente venuta a mancare, che entusiasticamente aveva spinto la nuova località. In occasione dell'intitolazione venne organizzata una grande festa che ebbe una vasta eco tanto da essere riportata sul quotidiano La Stampa nell'edizione di Novara del 29 luglio nell'articolo "Una giornata naturista al Ticino".

Attualmente nei giorni di bel tempo garantiamo la presenza di almeno una trentina di persone alla domenica e di una decina al sabato, fino ad autunno inoltrato: nel 2019 siamo riusciti a stare nudi fino all'ultima domenica di ottobre!

La Playa è nei cuori della Ciurma tanto che domenica 22 dicembre 2019 una ventina di noi era presente per gli auguri (ovviamente vestiti).

Abbiamo anche una collaudata squadra di pallavolo, l'anno scorso, dopo varie partite, finalmente, è riuscita a vincere la più blasonata squadra degli amici del Secchiello selvaggio in trasferta.

Dove siamo?

La Playa Marisol si trova lungo la sponda sinistra del fiume Ticino, in un'area prossima alla Malpensa, è in parte sassosa e in parte sabbiosa.

Ha un'area picnic con tavoli e panche in legno e un campo da pallavolo su sabbia, dispone di aree in pieno sole e altre ombreggiate, lungo il fiume



## Le nostre spiagge

cresce un filare di pioppi che dà frescura.

Sono possibili anche escursioni a piedi nel bosco con passeggiate che possono durare anche una mezz'oretta.

Nonostante sia una spiaggia fluviale la Playa Marisol gode di un grande vantaggio: è su di un gradino naturale e, in caso di piene, non viene allagata, alla peggio, si devono effettuare dei guadi imprevisti per raggiungerla.

La Playa Marisol è il luogo adatto per chi voglia praticare naturismo con la famiglia, tanti sono i gruppi familiari che la frequentano.

Come raggiungerci?

Punto di forza della Playa Marisol è la tranquillità, la lunga strada a piedi, almeno una ventina di minuti nel bosco e un piccolo guado con l'acqua che non supera mai la caviglia, più qualche disagio, è compensato dalla pace che si respira. Non si distribuiscono mappe. Chi vuole raggiungerla deve contattare la Curma del Ticino tramite facebook o comunicando con **ciurmadelticino@gmail.com**: all'atto della presentazione non vengono tenuti in considerazione i profili anonimi. Dopo aver fatto conoscenza un componente della Curma provvederà ad accompagnarvi lungo il tragitto.

*La Curma del Ticino*

### Programma 2020 Principali iniziative per decennale

**19 aprile**

Grande festa dei dieci anni  
(rinviabile al 26 in caso di maltempo)

**2 agosto**

Festa dei salamiani

**4 ottobre**

Polentata

*...e poi ci saranno tanti altri eventi che  
comunicheremo sul forum di [italianaturista.it](http://italianaturista.it)*

# Natural-mente DONNA



## **Piccola indagine su come viene vissuto oggi il naturismo in Italia** **#part\_one**

*Indossando il cielo*

*La nudità naturale può essere anch'essa una forma di piacere. Nuotare, stendersi sull'erba, sentire il sole che accarezza la pelle e la brezza che soffia, essere una sola cosa con la natura.*

*Sentirsi nudi vuol dire percepire anche le variazioni minime della temperatura e i movimenti dell'aria, ma anche perdere l'abituale confine tra il corpo e il mondo.*

*“Danza Lalla, con nulla addosso se non l'aria.*

*Canta Lalla indossando il cielo.*

*Guarda che giorno splendente.*

*Quali abiti potrebbero essere così belli o più sacri?”*

*Sono i versi di una mistica indiana del Trecento che all'età di 24 anni lasciò il marito per seguire un maestro indù.*

*[Tratto da “Elogio della nudità” di Anna Meldolesi]*

Da tempo mi sto confrontando con questo tema: come vive il naturismo una donna, il suo rapporto con la nudità, sociale soprattutto, che spesso è anche strettamente collegato con il rapporto vissuto intimamente con il proprio corpo.

## MARINA PAUL



Da una decina d'anni propongo attività olistiche svolte in naturismo per favorire ed avvicinare le persone a questo mondo e questo aspetto lo riscontro da sempre, ovvero la maggiore difficoltà ad avvicinarsi, i motivi probabilmente sono tanti.

Come l'ho vissuto io il primo impatto?

La mia prima volta, cioè il contatto pieno e totale del mio corpo con l'aria, il vento e l'acqua in natura è stato a 15 anni.

Trieste, Costa dei barbari, i luoghi delle mie origini...ma premetto che i miei genitori non erano e non sono mai stati naturisti, anche se queste zone d'Italia hanno sempre avuto un forte influsso della cultura austriaca, complice anche la vicinanza con Slovenia e Croazia che da decenni accolgono il turismo naturista proveniente da tutta Europa.

La prima volta è stata leggera e frizzante come i miei anni: insieme ad altre ragazze mie amiche è stata da subito pura gioia!

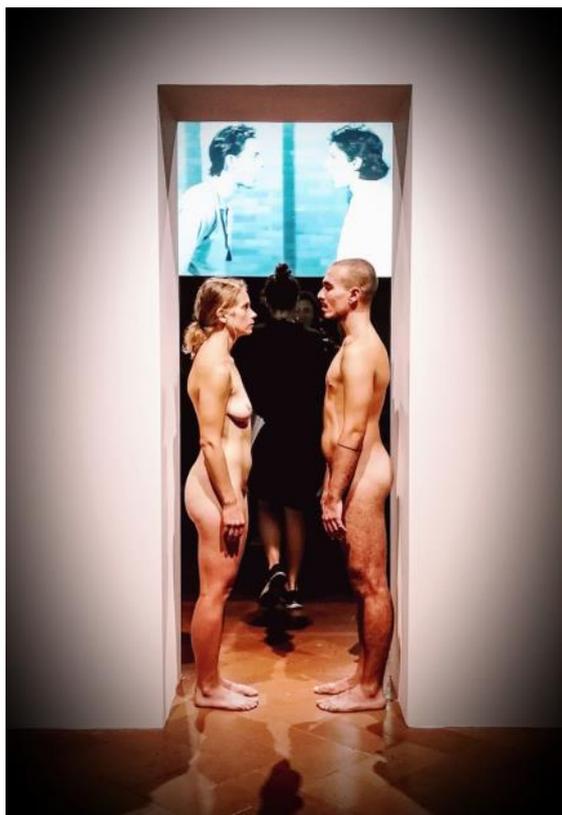
Ricordo...nessun imbarazzo, niente di niente, solo una gioia bambina nel fare il bagno, nel nuotare, nel sentire vento e sole sulla pelle senza elastici, senza tessuto che comprime: la bellezza allo stato puro.

Sono passati molti anni da allora ma il ricordo è ancora molto vivo e presente: stupore e gioia e uno sguazzare nell'acqua sentendomi pesce, uno sdraiarsi tra i sassolini della battigia sentendomi parte del luogo stesso e di quello scenario. Lontana anni luce dal provare vergogna o che solamente mi sfiorasse minimamente il pensiero di qualcosa/qualcuno che potesse farmi del male.

Un "animaletto" libero, immerso e parte della natura, un "sentire" tutto in modo istintivo e naturale senza sovrastrutture né concetti di nessun tipo.

Io, la mia pelle e il mio corpo senza barriere né filtri...libertà totale.

Mostra Marina Abramovich a Firenze.



Questa è la mia esperienza che vorrei poter trasmettere e far assaporare a chi si sente invece, per tanti motivi, precluso a questa bellezza di "essere", di stare al naturale. Alle donne che non sono ancora riuscite a viverla perché ingabbiate in preconcetti, uno su tutti quello di collegare la nudità al sesso, o forse in altri casi perché non si amano abbastanza o non amano abbastanza il loro corpo, giovane o vecchio che sia, così da accettarlo nella sua naturale bellezza.

Donne e naturismo in Italia: facendo ricerche sul web si fatica a trovare molti

riferimenti o cenni storici.

L'impressione è che, a parte il periodo degli anni '70 di maggiore apertura con tutto il suo mondo hippy e love&peace, ora sia spesso un universo prevalentemente maschile che anche sui social e su facebook talvolta si armonizza a fatica: da un lato si percepisce un fondo di eccessiva e non sempre del tutto disinteressata "ricerca" di conoscere donne naturiste, dall'altro, da parte femminile invece, un eccessivo riserbo e qualche volta, giustamente anche, un arretrare di fronte a comportamenti non esattamente cristallini.

Insomma c'è e ci sarebbe ancora un bel po' di lavoro da fare, dinamiche da riequilibrare, mondi, quello maschile e femminile da riavvicinare.

In questa società divenuta troppo "liquida" e mentale, dura e competitiva, si sente forte il bisogno di un ritorno ad una umanità più autentica e primordiale e in questo a mio avviso, il naturismo ne rappresenta una sintesi perfetta per riportare uomini e donne a tutto ciò che di più vero, sacro ed antico allo stesso tempo esista nel nostro piccolo "passare" su questa Terra!

Marina Paul

1, 2. Matrimonio naturista sul  
trebbia.



A tutti voi che leggete, soprattutto a chi avesse piacere di intervenire e di dire la sua su questo tema.

Vi chiedo di inviare una vostra ipotesi in risposta alle domande:

- Perché le donne faticano ad avvicinarsi al naturismo?
- Cosa le frena, cosa le allontana?

Potete inviare il tutto all'indirizzo mail della redazione:  
**redazione@italianaturista.it** inserendo nell'oggetto  
DONNE e NATURISMO.

Grazie per il contributo, abbiamo bisogno di crescere insieme!



# Vivi libero o muori

È di qualche settimana fa la notizia che la Corte Suprema degli Stati Uniti – l'equivalente delle nostre Corti Costituzionale e di Cassazione – si è rifiutata di ascoltare la richiesta di appello di tre donne multate per essersi esposte a seno nudo su una spiaggia in New Hampshire. Nel 2016 Ginger Pierro prima e qualche giorno dopo Heidi Lilley e Kia Sinclair decisero di dimostrare concretamente il loro sostegno al movimento **Free the Nipple** (letteralmente Libera il capezzolo) osando la prima fare yoga, le altre due prendere il sole, topless in spiaggia. Alcune persone presenti chiamarono le forze dell'ordine le quali, dopo aver intimato più volte alle tre di rivestirsi, le arrestarono e multarono. Decise a far valere quello che ritengono essere un loro diritto, essere trattate come gli uomini anche in spiaggia, le tre donne hanno scelto di fare ricorso sino al massimo livello consentito dal sistema giudiziario americano. La Corte Suprema dello stato del New Hampshire ha dato loro torto a febbraio 2019 e a metà gennaio 2020 la Corte Suprema degli Stati Uniti ha deciso di non discutere la questione, confermando così le decisioni dei tribunali di grado inferiore.

Pierro, Lilley e Sinclair hanno dichiarato di non volersi arrendere e cercheranno altri modi per far valere le loro ragioni.

Le motivazioni per la condanna sono interessanti anche perché non molto diverse da quelle usate contro la nudità ed il naturismo:

- ordinanze che vietano il seno nudo non rappresentano una violazione della parità di genere
- uomini e donne non sono identici quando si tratta di nudità
- il seno è una zona erogena a prescindere e deve essere coperto in pubblico. In particolare nella sentenza l'ultimo punto fa riferimento, capziosamente, a leggi varate per combattere la diffamazione pornografica (revenge porn) e le foto e i filmati fatti di nascosto.

Ci sono varie domande che sorgono spontanee:

- quale pericolo può suscitare la sola vista di una donna intenta a fare yoga a seno nudo?

- perché le forze di polizia non esercitano il loro potere discrezionale nella scelta dei reati da perseguire? Una donna che prende il sole in spiaggia in topless turba l'ordine pubblico?

- perché legislatori e giudici faticano a percepire che la nudità parziale o integrale non è tutta indecente ma è importante anche il contesto?

- perché spesso viene fatta prevalere la tutela di un supposto diritto a non essere turbati dalla vista di qualcosa di naturale come

CC Share alike 2.0

[https://commons.wikimedia.org/wiki/](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Free_the_nipple_(28542545130).jpg)

[File:Free\\_the\\_nipple\\_\(28542545130\).jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Free_the_nipple_(28542545130).jpg)



una parte del corpo?

- molte sentenze fanno uso di termini come *disgusto*, *disagio*, *fastidio*, *riprovazione* per giustificare la condanna di certi atti come indecenti.

Disgusto?

- perché questa fatica ad accettare l'opinione di molte donne che affermano che il seno non è di per sé legato alla sessualità?



CC Share Alike

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Woman\\_in\\_black\\_microkini\\_basks\\_topless\\_on\\_the\\_beach.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Woman_in_black_microkini_basks_topless_on_the_beach.jpg)

La vicenda colpisce particolarmente perché si svolge in un paese come gli Stati Uniti dove la lotta per l'emancipazione e i diritti è, rispetto all'Italia, 20 anni avanti. Non per quanto riguarda il topless che da noi è da parecchi decenni sdoganato. Paradossalmente la sentenza della Corte di Cassazione (la 3557/2000) che così si esprimeva sul topless – “...l'esibizione su una spiaggia non appartata [...] del seno nudo femminile, che ormai da vari lustri è comportamento comunemente accettato ed entrato nel costume sociale” – è la stessa in cui sono stati posti numerosi paletti alla nudità integrale.

La strada per far valere i propri diritti è spesso in salita, lunga e piena di ostacoli. Convincere i giudici che i tempi sono cambiati può essere arduo perché si entra nel campo delle interpretazioni soggettive e della valutazione del sentire comune. Lo stesso vale quando si cerca di far approvare leggi che specifichino meglio quando la nudità non debba essere ritenuta indecente. Ma c'è anche un altro percorso che si può seguire, lavorare a livello locale, farsi conoscere dagli abitanti dei luoghi che si frequentano e dalle autorità locali, mostrando come il naturismo sia amore per la natura, per la vita all'aria aperta, per la socialità, non altro. Il titolo di questo articolo è il motto dello stato del New Hampshire, rinunciare a battersi per ciò in cui si crede è un po' morire dentro.

Massimo Conter

Riferimenti:

- *Leave nudity laws to locals, New Hampshire tells Supreme Court* – NBC News del 7 dic. 2019

- *New Hampshire Women Lose State Supreme Court Battle to Go Topless* – The New York Times del 10 feb. 2019



## A Turkwiese, sul lago di Keutschach

Ciao a tutti, ci chiamiamo Eliana e Pino e vogliamo condividere con Voi la nostra prima esperienza in un campeggio naturista.

Era già un po' di tempo che si pensava di organizzare una vacanza naturista all'estero e avevamo sentito parlare della Carinzia in Austria come un luogo dove c'erano parecchi campeggi naturisti.

Girando su internet avevamo letto che sul lago di Keutschach c'erano tre campeggi naturisti: il Müllerhof, il Sabotnik e il piccolo Turkwiese. Erano tutti e tre immersi nei boschi della Carinzia e si affacciavano sul lago.

La nostra scelta fu per il piccolo Turkwiese e fu una scelta azzeccata.

Mandammo un e-mail al campeggio per prenotare il periodo e ci confermarono che dopo ferragosto c'era posto. Ok, era fatta, la nostra prima vacanza stava prendendo forma!

Il 16 agosto 2015 si partiva alla volta dell'Austria, dopo quasi otto ore di viaggio si varcava il confine a Villach e si saliva verso Keutschach e il suo lago. Raggiunto il campeggio il primo problema fu la lingua. Il nostro tedesco non era il massimo, ma la direttrice, la signora Reghina, fu gentilissima aiutandoci anche con qualche parola in inglese e ci mise subito a nostro agio. La piazzola che ci assegnò era proprio in riva al lago. Non potevamo chiedere di meglio. Tempo di piazzare la tenda e poi subito un bel bagno nelle acque del lago. Eravamo felici, il posto era stupendo, tutto immerso nel verde. Alle spalle del campeggio la montagna, davanti a noi lo stupendo lago... ci sembrava di essere in paradiso! Era quello che avevamo sempre sognato!

Eravamo gli unici italiani in campeggio, la maggior parte erano austriaci, olandesi, tedeschi e sloveni. La gentilezza e il rispetto erano la regola. Nonostante la difficoltà della lingua si trovava il modo di dialogare.

Dal campeggio una bella ciclabile ci permetteva di arrivare sino a Klagenfurt, capoluogo della Carinzia, affacciato sul lago Wörthersee passando dall'abbazia di Viktring, luogo stupendo.

Abbiamo passato dieci giorni fantastici girovagando per la Carinzia nelle mattinate e prendendo il sole in campeggio al pomeriggio.

A parte qualche temporale estivo abbiamo avuto la fortuna di avere sempre bel tempo e tanto caldo, a volte fin troppo. E' stata una vacanza indimenticabile, la prima in una struttura per naturisti, ricordi di un'estate vissuta nel modo che amiamo: W il naturismo!

*Eliana e Pino*

### RUBRICA

#### Lettere dei soci

Questo spazio, o meglio, queste pagine, sono per le riflessioni e le suggestioni a mente libera che i nostri soci e amici Naturisti vorranno dedicarci.

Per intervenire manda una mail a [redazione@italianaturista.it](mailto:redazione@italianaturista.it)



# ASSEMBLEA DEI SOCI 2020

sabato 18 aprile 2020

alle ore 15,30

presso la sala Auditorium del Residence La Cordata, a Milano, in via Zumbini 6  
(a circa 10 minuti a piedi dalla fermata della metropolitana verde Romolo FS)

## Ordine del Giorno:

1. Nomina “Commissione elettiva” e verifica delle deleghe
2. Nomina Presidente dell’Assemblea dei soci di A.N.ITA. 2020
3. Nomina del Segretario Verbalizzante dell’Assemblea dei soci di A.N.ITA. 2020
4. Presentazione e approvazione del rendiconto economico 2019
5. Relazione del Presidente
6. Approvazione del regolamento di decadenza da incarico di Consigliere per assenze ingiustificate
7. Elezione del Consiglio Direttivo
8. Elezione del Collegio dei Revisori
9. Nomina del Collegio dei Garanti
10. Varie ed eventuali.



*Si ricorda che tutti i soci in regola con l'adesione 2020 possono partecipare al voto assembleare. L'adesione può essere rinnovata sino al momento di apertura dell'assemblea dei soci. Non è invece possibile partecipare al voto all'assemblea dei soci per coloro che hanno effettuato la prima adesione associativa dopo l'ultimo Consiglio Direttivo che precede l'assemblea stessa. Questo perché i nuovi soci devono essere ratificati dal Consiglio Direttivo stesso.*

*Chi non può essere presente personalmente può delegare un altro socio di sua fiducia.*

*Si ricorda che a norma dell'articolo 11 dello statuto (consultabile sul sito dell'associazione [www.naturismoanita.it](http://www.naturismoanita.it)) ogni associato non può rappresentare più di 5 soci oltre a se stesso. I membri del Consiglio Direttivo uscente non possono essere portatori di delega e non partecipano al voto per l'approvazione del rendiconto economico 2019.*

*Le deleghe devono essere inviate tramite e-mail al seguente indirizzo.  
Presidente: [presidente@naturismoanita.it](mailto:presidente@naturismoanita.it)*

***Al termine dell'assemblea verrà offerto un piccolo buffet***

serate benessere 2019/20

Nuvola Village  
Cavenago  
Brianza

2019  
16 novembre  
7 dicembre

2020  
11 gennaio  
1 febbraio  
22 febbraio  
14 marzo  
4 aprile



Officina del  
Benessere  
San Vincenzo

2019  
30 novembre  
21 dicembre  
2020  
11 gennaio  
1 febbraio  
22 febbraio  
14 marzo  
4 aprile  
9 maggio  
30 maggio



AGRITURISMO IL GIRASOLE

Via Granai 27/B, 57029 Venturina (LI)

[www.naturismoanita.it](http://www.naturismoanita.it)

Save  
the  
Date!

Per conoscere  
date e  
info varie su  
eventi

che promuoviamo o  
a cui aderiamo  
resta in contatto  
con noi attraverso i  
nostri social

[www.naturismoanita.it](http://www.naturismoanita.it)

 A.N.I.T.A.

Associazione Naturista Italiana

[www.italianaturista.it](http://www.italianaturista.it)

<http://forum.italianaturista.it/>



italia  
NATURISTA

® MARCHIO REGISTRATO